

La chiamano sicurezza

Gli effetti
della legge

Reato clandestinità: multe ed espulsioni

È la misura cardine della nuova legge: il reato di clandestinità (art. 10 bis della legge 94/2009). Lo straniero che entra, ovvero si trattiene nel territorio dello Stato violando la legge, è punito con l'ammenda da 5 mila a 10 mila euro e l'espulsione.

Fino a 18 mesi nei centri di identificazione

La permanenza nei Centri di identificazione temporanea per verificare la provenienza dei migranti potrà toccare i 18 mesi (finora il limite era di 60 giorni). Una pena fino a tre anni di carcere è prevista per chi affitta case o locali ai clandestini.

Permesso di soggiorno: la stretta contro i più deboli

Gli stranieri avranno l'obbligo di esibire agli uffici della pubblica amministrazione il permesso di soggiorno ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni e altri provvedimenti, ma anche per atti di stato civile o per accedere ai pubblici servizi.

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



Immigrati nel Centro di Lampedusa pronti ad essere espulsi

Cartoline d'agosto: arresti beffa, Cie e questure nel caos

La nuova legge sulla sicurezza che introduce il reato di clandestinità ha 12 giorni di vita: tra dubbi interpretativi e difficoltà di applicazione. Saltano i matrimoni misti

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Cartoline dall'agosto italiano 2009. I Centri di identificazione in rivolta, incendi, evasioni, proteste. Gli uffici immigrazione delle questure alle prese con letture incrociate di norme e

dubbi interpretativi. Cose del tipo: che dobbiamo fare con i figli dei clandestini? Si registrano? Si denuncia il genitore? Di sicuro saltano i matrimoni misti, a grappoli. E schizzano le denunce per il reato di clandestinità, non ci sono numeri ufficiali, il Viminale preferisce rinviare a fine settembre un primo bilancio, ma i resoconti da tutta Italia si attestano su una media di circa trenta denunce al dì. Già, trenta clandestini al giorno. Ma che fine fanno? Cie, giudice di pace, foglio di via a piede libero, obbligo di

presentarsi davanti al giudice di pace che però non c'è e se c'è è in ferie...

Il caos. È chiaro che l'agosto 2009 è un mese nero dal punto di vista della tolleranza, dell'accoglienza e della civiltà. Dove per civiltà s'intende non voler vedere la paura negli occhi di chi arriva in questo paese o già ci vive in cerca di un riscatto. E tenere rigorosamente distinti chi delinque e chi è solo clandestino.

Viminale

«Nei Cie 500 posti vuoti. Solo 100 clandestini nei Centri con nuova legge»

La legge 94/2009, il pacchetto sicurezza, è entrato in vigore l'8 agosto. Dodici giorni di vita. Da allora si registrano su e giù per il paese i seguenti fatti. I primi sette clandestini denunciati a Firenze sono a piede libero, con l'obbligo di presentarsi entro quindici giorni davanti al giudice di pace, perché a Bari, unico Cie al momento con posti liberi, non c'era però posto negli alberghi per gli agenti di polizia che dovevano accompagnarli.

È andata meglio a Jahangir Chaklander, 27 anni, bengalese: l'11 agosto ha denunciato e fatto arrestare tre romeni (cittadini comunitari e quindi senza permesso di soggiorno) che lo avevano rapinato minacciandolo con una bottiglia di vetro. Bravo e coraggioso Jahangir, peccato che sia clandestino, venditore abusivo di rose da tre anni, e che a sua volta sia stato denunciato. Rischiava l'espulsione e una multa tra i 5 e i 10 mila euro. I poliziotti hanno ripescato una vecchia norma sull'immigrazione (quella del 1998, la Turco-Napolitano) e il bengalese ha avuto un permesso di soggiorno a fini di protezione sociale. E però Treviso ne ha spediti quattro nei Cie e li ha denunciati alla procura; Venezia li ha denunciati ma non li ha messi nei Cie perché non

c'era posto; idem a Vicenza dove un nigeriano è stato pizzicato sul bus senza biglietto e con due vecchie espulsioni. Il punto è: quale giudice di pace si deve pronunciare, quello circondariale o quello locale? E quando? Il caos, appunto. Come ci dobbiamo regolare, si è chiesta ad esempio la prefettura di Prato, quando si presentano genitori clandestini che devono registrare neonati? Denunciamo i genitori? Li arrestiamo? A Prato dall'inizio del 2009 sono oltre 400 i casi simili. La questione è ben posta.

Sono dieci i Cie, in Italia, circa 1700 posti. Sono in rivolta perché la permanenza del clandestino passa da tre a sei mesi. «Ma ci sono ancora 500 posti liberi» fa notare il Viminale, «e da quando è entrata in vigore la legge ne sono stati occupati solo un centinaio». Saltano i matrimoni misti, circa venti. Qualcuno, forse, sarà anche stato di comodo, una scorciatoia per avere il permesso di soggiorno. Ma molte sono storie d'amore negate. Con situazioni paradossali, ad esempio diventare badante per avere il titolo di stare in Italia e poi sposarsi.

REGOLARIZZAZIONE BADANTI

Da stamani fino al 31 agosto sarà possibile versare all'Inps i 500 euro. Con il bollettino (1-30 settembre) scatta la regolarizzazione presso poste, banche e on line sul sito del Viminale.

Famiglia Cristiana accusa il ministro Maroni di essere un Don Rodrigo. E lui: «Va già meglio, prima mi davano del nazista, ora almeno torna in terra padana».

Sono ripresi gli sbarchi, un flagello, a decine si perdono nel mare. Nelle spiagge non vedi più venditori di borse. Quei pochi sono furtivi, spaventati. Anche le cinesi che fanno i massaggi arrivano di soppiatto. Cartoline dall'agosto italiano 2009. ❖

303.279 gli imprenditori stranieri in Italia secondo il dossier-immigrazione elaborato dalla Caritas

165.114 gli immigrati che sono proprietari di un'azienda con dipendenti e che hanno la partita Iva

+15% pari cioè a 40mila persone il balzo in avanti dell'imprenditoria straniera nel nostro Paese negli ultimi due anni